ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. . L. 4.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del Giornale . . L. 4.-

Anno II. — N. 111. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 21 Luglio 1918

Bollettino

dello Stato Maggiore austro-ungarico

(19 luglio). Nella regione ai due lati di Asiago furono respinti, parte dal fuoco, parte in contrattacco, assalti italiani sferrati dopo vigorosa preparazione di artiglieria. Anche nella valle del Brenta fallì un attacco.

In *Albania* scaramucce delle truppe di protezione.

Bollettino

del Quartiere Generale germanico

(19 luglio). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto)*: L'azione guerresca si ravvivò verso sera. In azioni di esplorazione abbiamo fatto sovente dei prigionieri.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Tra l'Aisne e la Marna ridivampò la battaglia. I francesi hanno colà incominciato la loro controffensiva, da lungo tempo attesa. Coll'impiego di fortissime squadre di automobili corazzate, riuscì loro sulle prime di irrompere di sorpresa in alcuni punti delle nostre linee avanzate di fanteria e di artiglieria e di premere indietro le nostre linee; ma le nostre divisioni di trincea colle riserve tenute pronte, impedirono un ulteriore sfondamento. Verso mezzogiorno gli assalti francesi furono frustrati sulla linea da Soissons-Neuilly nord ovest di Chateau Thierry. Nel pomeriggio furono sgominati davanti alle nostre linee su tutta la fronte d'attacco attacchi molto vigorosi del nemico.

Le colonne nemiche lanciate nel campo di battaglia furono oggetto degli attacchi dei nostri vittoriosi aviatori di battaglia, i quali abbatterono 32 aeroplani nemici. Il tenente Loewenhardt riportò la sua 38.a e 39.a vittoria aerea; il tenente Bolle la sua 23.a e 24.a, il primotenente Goehring la sua 22.a.

Dopo i loro insuccessi del 16 e del 17 luglio, contro la fronte meridionale della Marna non fecero che attacchi parziali al sud est di Mareuil. Furono respinti.

Tra la Marna e Reims l'azione guerresca si limitò ad azioni locali. Fallirono attacchi nemici nella Königswald e ai due lati di Pourcy. In una vittoriosa punta al nord ovest di Prosnes e respingendo un attacco parziale nemico alla Suippes e ai due lati di Perthes abbiamo fatto prigionieri.

Il numero dei prigionieri fatti dopo il 15 luglio ha passato i 20.000.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(19) luglio). — Le nostre audaci pattuglie, che avanzarono dalle nostre posizioni nel settore del Tonale, al nord del Monte Valbella ed Asolone, riportarono numeroso materiale abbandonato dal nemico, fra esso un obice di 10.5 cm., una bombarda di 26 cm., quattro mortai da trincea di 14 cm. e parecchie mitragliatrici.

Sull'altipiano di Asiago un reparto inglese irruppe audacemente nelle posizioni nemiche, fece 19 prigionieri e conquistò 3 mitragliatrici. Nella valle del Brenta furono nettamente respinti attacchi parziali nemici sulle pendici del Col Caprile.

In combattimento aereo furono abbattuti 4 aeroplani nemici.

Francese

(18 luglio). — Stamane i francesi attaccarono le posizioni tedesche dalla regione di Fontenoy sur Aisne fino nei dintorni di Belleau, in certi punti abbiamo fatto progressi di 2 a 3 chilometri.

Alla Marna e nella Champagne la notte non portò nessun mutamento. Al sud-owest di Nanteuil la Fosse arrestammo nettamente un violento assalto nemico. Al nord di Prosnes fallì del tutto un attacco di truppe della guardia.

Inglese.

(18 luglio). — Gli americani avanzanti all'attacco coi francesi contro le posizioni nemiche tra l'Aisne e la Marna, irruppero nelle posizioni nemiche per una profondità di parecchie miglia, fecero molti prigionieri e conquistarono cannoni.

Americano

(18 luglio). — In una vittoriosa punta al sud-est di Robeca facemmo 30 prigionieri.

Interessantissimo

è il numero della Domenica della Gazzetta che si mette oggi in vendita in tutte le terre venete occupate.

Una nuova puntata del suggestivo romanzo di Egisto Roggero: Il Paese della Pace Suprema, una smagliante copertina a colori riproducente l'attacco d'un tank germanico contro un villaggio francese, una copiosissima serie di fotografie di grande attualità (prigionieri di guerra italiani, lavori agricoli nel Friuli occupato, macchine belliche, il nuovo Sultano, Wilson, il conte Burian, il nuovo ponte di Cividale, il maggiore Baraca e il suo rivale austriaco, ecc. ecc.) accompagnate da testo achiancio e sostanzioso, un racconto Dopo il caffè, *conferiscono particolarissima attrattiva a questo numero della «Domenica della Gazzetta», che si vende ovunque a centesimi* 25 *la copia.*

La nuova battaglia in Francia

La battaglia che ora si combatte in Francia — sebbene si possa supporre che l'offensiva di Reims non sia l'urto principale — segnerà le sorti della guerra e traccierà la via alla pace? Le prossime settimane fisseranno il futuro quadro dell'Europa e ci diranno se quest'anno sarà possibile di por fine al macello.

L'inglese Bonar Law in un suo discorso sulla Germania ha paragonato questa ad una bestia infuriata che deve essere abbattuta poichè le sue crudeltà sono insopportabili.

Il segretario di Stato americano Mac Adoo disse: Su questa terra non c'è poto sufficiente per la bandiera tedesca e per quella americana. Non deporremo le armi finchè la nostra bandiera non sventolerà su Berlino.

Queste espressioni possono forse essere la schiuma delle ire suscitate dal momento presente; è certo però che esse derivano da quella fonte di odio che travolge milioni di uomini dell'Intesa artificiosamente spinti alla lotta nel nome della «giustizia».

Lloyd George ha detto che la guerra in Francia è una gara fra Hindenburg e Wilson: per il settembre la Germania deve aver vinto, altrimenti gli americani verranno a coprire le perdite francesi e la campagna sarebbe perduta per la Quadruplice centrale. Sappiamo però in che conto si debbano tenere simili discorsi. La Russia ha lanciato in campo milioni e milioni di soldati; ma ha vinto chi meglio sapeva dirigere i soldati, ha vinto lo spirito più forte, quello delle potenze centrali. E' chiaro che anche per la Germania sono in gioco altissimi interessi, che sono anche gli interessi della monarchia austro-ungarica, poichè, recentemente, Poincarè dichiarò che la via più breve per Berlino passa attraverso la Boemia. La stessa cosa ha dichiarato l'America appoggiando il movimento dei fuorusciti czechi, e ciò contribuisce a temprare viemmaggiormente l'alleanza delle potenze centrali.

L'Intesa spera nell'America. Finora abbiamo sentito nominare gli americani soltanto in piccoli episodi di guerra, senza veruna importanza. Nella battaglia odierna i soldati americani sono appena accennati in qualche settore, ciò che dimostra come la fronte dell'Intesa potrebbe essere sfondata senza che i 700.000 soldati di Wilson possano soccorrere gli eserciti francesi. L'America è dunque in ritardo coi suoi soccorsi.

Sulla battaglia in Francia

GINEVRA, 20. Sulla battaglia in Francia così scrive il «Progress» di Lione: Siamo giunti alle ore più gravi della guerra. La battaglia che ora si sta svolgendo, sarà probabilmente la più grande della storia. Ambidue gli avversari sono forniti di mezzi strapotenti. E' una battaglia gigantesca che può essere decisiva.

Divergenze nel consiglio di guerra di Versaglia

COLONIA, 20. A quanto annunzia la «Kölnische Zeitung», nell'ultimo consiglio di guerra dell'Intesa a Versaglia si ebbero delle serie divergenze fra gli alleati. Quattro rappresentanti dei domini inglesi dichiararono di non poter assumere nessuna responsabilità per una nuova leva di soldati, perchè le truppe non hanno fiducia nella vittoria finale. Essi chiesero che le loro dichiarazioni fossero letteralmente messe a protocollo. Siccome Pichon e Sonnino nulla risposero, la seduta fu interrotta. Finalmente riuscì a Lloyd George a convincere i suoi colleghi di omettere almeno dal protocollo la loro dichiarazione.

Violento bombardamento di Parigi

GINEVRA, 20. I giornali locali annunziarono che il bombardamento di Parigi fu tanto violento che furono interrotte le congiunzioni telegrafiche tra Ginevra e Parigi.

Un'organizzazione di sabotaggio in Francia

GINEVRA, 20. — Il «Petit Parisien» annunzia che fu scoperta una grande organizzazione per il sabotaggio sistematico della guerra. La flotta francese subì grande danno.

L'agitazione monarchica in Francia

ZURIGO, 20. — Nell'«Humanité» di Parigi Camillo Lemercier pubblica nuovi dati sul complotto monarchico intessuto in Francia. Si dice che i prigionieri di guerra vengono usati per l'agitazione monarchica. Il giornale esige dei provvedimenti.

Giornalista giustiziato

PARIGI, 20. — Il giornalista Duwal condannato a morte per intelligenza col nemico fu giustiziato.

IN RUSSIA

L'organizzazione dell'esercito rosso

ZURIGO, 19. La «Isviestija» del 2 luglio pubblica la seguente risoluzione, che fu proposta da Trotzky alla Conferenza dei Comitati delle fabbriche, tenutasi a Mosca il 29 giugno, e che fu approvata dai delegati alla conferenza:

«La Russia dei Soviets ha bisogno di un forte e compatto esercito rosso degli operai e contadini, il quale sia in grado di difendere le conquiste della classe operaia e dei contadini poveri contro le aggressioni degli avversari esteri e interni, imperialisti e controrivoluzionari.

«Base fondamentale di questo esercito deve essere l'istruzione militare obbligatoria degli operai e contadini, che non isfruttano il lavoro d'un altro. Fino a che la borghesia non avrà rinunciato ai tentativi di conservare i suoi privilegi, le forze della difesa debbono essere nelle mani della classe operaia e della classe agricola povera. I sindacati e i Comitati delle fabbriche debbono sostenere con tutti i mezzi l'istruzione ed educazione militare della giovane generazione operaia. Solo con l'amichevole partecipazione delle organizzazioni operaie a questa istituzione è possibile promuovere l'istruzione militare generale, fondare e sviluppare grandi riserve per l'esercito dei Soviets.

«La Conferenza approva l'arruolamento obbligatorio degli operai e contadini di alcune annate per l'esercito rosso degli operai e contadini. I Sindacati e i Comitati delle fabbriche debbono dare a questo arruolamento la loro cooperazione ideale e organizzatrice.

«Similmente tutte le organizzazioni proletarie debbono porre in opera ogni loro forza, affinchè tutti gli elementi parassiti e controrivoluzionari vengano arruolati per la milizia territoriale e per il servizio dell'esercito dei contadini e degli operai. La Conferenza ritiene specialmente importante e utile la formazione dei Comandi da ambienti operai e contadini. Le organizzazioni dei contadini e degli operai debbono proporre dalle loro file gli elementi idonei per le scuole e l'accademia di guerra. La Conferenza impegna i Sindacati ed i Comitati delle fabbriche ad adoprarsi affinchè non penetrino nell'esercito rosso elementi moralmente dubbii, contro-rivoluzionari, crumiri e agenti della borghesia.

«La creazione dell'Esercito rosso è sacrosanto dovere della classe operaia».

I cadetti russi e i borghesi tedeschi

STOCCOLMA, 19. Lo «Svenska Dagbladet» pubblica: Notizie russe confermano che nel partito dei cadetti russi si nota un mutamento in favore della Germania. Si conferma, cioè, che un certo numero di capi dei cadetti si recherà a Kiew per iniziare trattative con quel comando germanico allo scopo di effettuare un piano di collaborazione tra i partiti borghesi russi ed i tedeschi. In questo piano i cadetti vedono l'unica via d'uscita per riordinare le condizioni interne della Russia.

I soviets e l'organizzazione della vita economica

Dal primo giorno della rivoluzione di novembre 1917, i Soviet hanno stabilito il controllo operaio in tutte le officine. La questione di proprietà non era risolta, ma produzione, organizzazione del lavoro, salari, prezzi di vendita, qualità e quantità dei prodotti sono sottoposti all'autorità dei Comitati degli operai eletti dalle maestranze delle officine. Il personale tecnico dell'officina, riunito in un Comitato tecnico, collabora col Comitato operaio del controllo. In certe officine è stato necessario cambiare interamente la fabbricazione. Per esempio, delle officine che lavorano per la guerra, fabbricano talune in parte, altre esclusivamente, le macchine agricole, i ferri da cavallo, i chiodi.

Nell'industria tessile, che è sviluppatissima nel centro della Russia, le officine sono state obbligate a sopprimere la fabbricazione delle stoffe care e di concentrare tutta la produzione delle stoffe di uso popolare.

I Sindacati operai hanno piena autorità di regolare i conflitti per ragione di salari e di condizioni di lavoro. D'altro canto, i rappresentanti dei Comitati di controllo delle officine, riuniti in Consigli generali per rami d'industria e per dipartimenti, regolano le questioni generali dell'industria in una scala più grande, di dipartimento e di Stato: materia prima, credito, sviluppo dei diversi rami d'industria, ecc.

I Soviet locali e i Sindacati hanno i loro rappresentanti in questi Consigli, che si chiamano i «Consigli dell'economia popolare».

Ci volevano sforzi durati per lunghi mesi per mettere in azione tutto questo sistema, ed alla fine del mese di maggio 1918, i rappresentanti di tutti questi Consigli di economia popolare si sono adunati a Congresso a Mosca, per stabilire definitivamente l'organizzazione dell'industria sopra una vasta scala di Stato.

Questo Congresso ha avuto anche lo scopo di organizzare tutta la vita economica del paese. Il Congresso si è scisso in diverse sezioni: industria, finanze, costruzioni di Stato, ferrovie, trasporti fluviali, miniere.

L'azione dell'Intesa in Russia

LUGANO, 19. A proposito dello sbarco inglese alla costa del Murman il «Corriere della Sera» scrive: Se anche la notizia dello sbarco non è annunziata come il prodromo di un intervento dell'America e del Giappone, si hanno buone ragioni per ritenere che anche da quella parte stanno per subentrare importanti avvenimenti. Coll'occupazione della costa del Murman l'Intesa protegge l'unica via usabile durante l'inverno attraverso il mare e l'interno della Russia, ciò che rappresenta una premessa necessaria per qualsiasi intervento. Si può di certo attendersi che la Germania colla sua solita rapidità entri in azione contro il nuovo pericolo.

Un'intervista con Terecenko

CRISTIANIA, 20. Il «Tidens Tegn» pubblica un'intervista con l'ex-ministro russo degli esteri Terecenko.

Dopo violenti attacchi alla Germania questi dichiara che, a sua veduta, gli alleati non dovrebbero già formare in Russia una nuova fronte, ma collaborare piuttosto alla restaurazione dell'unità russa. La Germania — continuò Terecenko — desidera lo smembramento della Russia per conquistare mano libera in Oriente. E' necessario quindi un intervento di tutti gli alleati, non del Giappone solo, sebbene l'ex-ministro nutra la fiducia più illimitata nel governo giapponese.

Tutti i patriotti russi — concluse Terecenko — devono, oggi, aggrupparsi intorno alla bandiera del movimento nazionale per la resurrezione della Russia.

Disarmo di truppe italiane e serbe ad Arcangelo

MOSCA, 19. Il giornale «Iswestia» ha da Arcangelo che sono stati colà sbarcati gruppi di ufficiali e di soldati italiani e serbi, i quali, protetti dagli inglesi, formavano un reparto di 500 uomini che andava di giorno in giorno ingrossando. Il governo bolscevico, nonostante le proteste dei rappresentanti dell'Intesa, ha ordinato ed eseguito il disarmo degli italiani e dei serbi.

Sciopero generale in Nishnij Nowgorod

KIEW, 19. — La «Nowaja Schisn» riferisce che a Nischny Nowgorod è scoppiato lo sciopero generale.

Tutte le fabbriche sono chiuse.

Un organizzatore czeco caduto

L'AJA, 19. — Il «Times» riceve dal suo corrispondente di guerra alla fronte italiana: Gli czeco-slovacchi hanno combattuto per quattro giorni consecutivi a fianco delle truppe alleate e vennero falcidiati dalle mitragliatrici. Volendo conquistare una mitragliatrice austriaca un organizzatore delle loro truppe, di nome Capek, venne ferito gravemente e poco dopo morì.

DALL'AMERICA

„L'aiuto americano"

STOCCOLMA, 19. Scrive il «Politiken»: «Proprietà è furto» disse Marx. Ora noi dovremo dire: «Capitale è..... rapina». Mai non potrà venir meglio caratterizzato il capitale americano, come ora con questo motto; si dà forse un capitale più delittuoso di quello americano? Gli americani sono un popolo pratico, non si lasciano certo ingannare dagli inglesi. Essi vedono benissimo che la guerra è un cattivo affare. Col tempo il dollaro perderá del suo valore; col denaro si può far tutto, si può anche inviare alla fronte milioni di uomini per difendere i milioni di dollari. Gli uomini possono venir più facilmente surrogati che i milioni. Agli americani sono benvenuti soltanto quegli emigranti che lavorano per un tozzo di pane, e che sono pronti a baciare la mano che li percuote. Ma ce ne sono anche altri immigrati, i quali pretendono i diritti degli uomini. Questi sono odiati dai «principi dei dollari»; allorchè l'America seguì i suoi condottieri «democratici» in guerra, il capitalismo vide giunto finalmente il tempo per liberarsi da questi incomodi servitori.

L'Inghilterra ha introdotto la requisizione dei mezzi di trasporto neutrali; l'America fece ancor di più: essa requisì addirittura tutti i sudditi esteri. Si condannò uno svedese a 20 anni di ergastolo e nello stesso processo cinque altri scandinavi vennero condannati a 60 anni complessivi. Ma anche questo non giovò gran che. Il listino giornaliero delle perdite in Francia parla ben chiaro. Si vuole ascrivere ciò alla propaganda tedesca. Ora si pensa d'introdurre mezzi ancor più energici. I giornali della Svezia e dell'America parlano di un progetto di legge, secondo il quale tutti i sudditi esteri che non entrassero «volontariamente» nell'esercito, saranno costretti ad abbandonare il paese.

Così agisce l'America, quando il «dio dollaro» è in pericolo. Milioni di scandinavi, migliaia di svedesi saranno quindi costretti ad entrare nell'armata americana e saranno condotti a farsi macellare sui campi di Fiandra, per la gloria del dollaro. Si continua però a dire che essi combatteranno.... per la giustizia e per la coltura. Lo svedese non è più un uomo negli Stati Uniti, egli è un «volontario americano».

Il Senato americano contro Wilson

ROTTERDAM, 20. — Negli ultimi tempi il senato americano fa una piccola ma pericolosa opposizione alla dittatura di Wilson. I senatori Bandeye e Sherman hanno intenzione di proporre che Wilson sia messo sotto accusa per lesione della costituzione. I due senatori sanno che la loro proposta non troverà la maggioranza, ma avrà grande efficacia morale.

L'Intesa e la vittoria

COSTANTINOPOLI, 19. Il «Taswir-i-Efkyar» rileva che dalle dichiarazioni dell'ex-generalissimo Joffre al corrispondente del «Nieuwe Courant» risulta che l'Intesa confida attualmente nella vittoria finale pei due seguenti motivi: l'aiuto dell'America e la ricostituzione della fronte russa contro le Potenze centrali. L'Intesa spera, cioè, di riaccendere con le sue mene nuovamente la guerra tra la Russia e l'Austria e la Germania per vincolare gli eserciti alleati ad oriente.

Per quello che concerne l'aiuto da parte dell'America il primo anno di guerra americana ha dimostrato chiaramente che gli Stati Uniti sono intervenuti nel conflitto europeo non per l'interesse nella vittoria dell'intesa, ma allo scopo di militarizzarsi bene per il giorno dell'inevitabile cozzo col Giappone nell'Oceano pacifico.

Wilson usa della guerra europea come d'uno strumento di preparazione contro il Giappone.

IN ROMANIA

I disgraziati „piccoli esploratori" romeni

2500 morti

BUCAREST, 19. Il deputato Feodorescu nel «Lumina» descrive i tormenti a cui furono sottoposti i «piccoli esploratori» romeni, ragazzi dai 13 ai 16 anni, al tempo dello sgombero dei territori occupati e del ritiro dei romeni verso la Moldavia. I disgraziati dovettero fare la strada a piedi. Già a Clutila, a pochi chilometri da Bucarest, si manifestarono nei ragazzi segni di grande stanchezza che dimostravano l'impossibilità di condurli a buon porto. Furono però spinti oltre Ploesti e Focsani fino ad Husch, dove però di 2000 ragazzi ne giunsero solo 47 in istato da far pietà. Di un'altra compagnia di 500 esploratori partiti da Jassy per la Russia, non uno giunse a destinazione. L'uomo che li guidava e che ora siede sul banco degli accusati, tornò a Jassy con 500 dichiarazioni di morte.

NOTIZIE ITALIANE

Repington e la fronte italiana

AMSTERDAM, 20. I critici militari italiani diedero particolare rilievo alla fronte italiana di cui rilevarono la grande importanza allo scopo di dimostrare la necessità dei soccorsi americani. Gli inglesi fan cadere ora una doccia fredda su questa autoreclame italiana. Il colonnello Repington scrive, cioè, nella «Morning Post» che la fronte italiana ha importanza del tutto secondaria poichè il punto di gravità della guerra sta in Francia. La resistenza italiana non ha mutato in nessun modo la situazione dell'Intesa rispetto agli eserciti tedeschi e gli sforzi della Francia, Inghilterra ed America non dovrebbero cessare, finchè esse avranno strappato a sè l'iniziativa perduta.

Conferenza di Sonnino coll'ex ambasciatore russo

LUGANO, 20. — Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha conferito coi ministri Nitti, Ciuffelli e Bissolati. L'on. Orlando riceveva quindi l'ex-ministro francese Denis Cochin, deputato cattolico di Parigi. Poi il ministro degli esteri, on. Sonnino, ha conferito lungamente coll'ex-ambasciatore di Russia signor De Giers. Negli ambienti competenti si ritiene che il colloquio debba rivestire una particolare importanza e lo si mette in rapporto cogli avvenimenti che si verificano in quel paese e all'arrivo a Roma del signor Kerensky.

Riunioni di ministri

LUGANO, 20. — Al ritorno a Roma da Versailles del presidente del Consiglio, on. Orlando, e del ministro degli esteri, on. Sonnino, si riteneva nei circoli politici che sarebbe stato tenuto subito un Consiglio di ministri. Invece non vi è stata alcuna riunione plenaria di ministri; ma però il presidente del Consiglio ha avuto occasione di conferire a lungo con quasi tutti i suoi colleghi di Governo. A Palazzo Braschi sono state tenute recentemente delle riunioni fra varii ministri. Alcune di queste riunioni hanno servito allo studio di particolari deliberazioni, che dovranno essere sottoposte all'approvazione del Consiglio. Altre Commissioni speciali, composte sempre di ministri, si sono riunite al palazzo di via Venti Settembre, presso il ministro del Tesoro, onor. Nitti. Il lavoro di queste Commissioni ministeriali è ormai compiuto e perciò è imminente una riunione del Consiglio dei ministri.

I desideri dei profughi comunicati all'on. Orlando

LUGANO, 20. — I giornali italiani recano: I rappresentanti del Fascio nazionale di tutti i profughi d'Italia espressero all'on. Orlando i loro desiderata sulla necessità di alcune provvidenze che appariscono improrogabili. Accolti con simpatia dal capo del Governo ebbero affidamenti per l'efficace soluzione dei problemi che interessano la loro vita e per la sistemazione sollecita dell'ente che dovrà presiedere al loro governo.

Per impedire speculazioni nel cambio italiano in America

LUGANO, 20. — Dopo trattative e accordi preliminari, il segretario del Tesoro americano Mac Adoo, ha comunicato al ministro del tesoro on. Nitti, che sono state prese le misure atte a impedire la speculazione sul cambio italiano degli Stati Uniti. Inoltre è stato regolato quanto riguarda gli acquisti dell'Italia e per un considerevole periodo di tempo saranno messi a disposizione crediti per assorbire le offerte di lire italiane negli Stati Uniti secondo norme stabilite di comune intesa. A questo accordo si è venuti in seguito a trattative iniziate dal Governo italiano.

Per gli ufficiali che hanno perduto il bagaglio nella ritirata

LUGANO, 19. — Agli ufficiali che hanno perduto il bagaglio, in seguito al ripiegamento dello scorso anno sul Piave, viene corrisposto un indennizzo. Lo speciale ufficio che attende a questo servizio ha già approvato oltre tremila domande; ma grande è ancora il lavoro che deve compiere. Per attenuare gli effetti del ritardo fu stabilito eccezionalmente: 1. di distribuire agli ufficiali che avessero perduto il bagaglio una seconda tenuta da combattimento; 2. di concedere agli ufficiali inferiori un anticipo di 200 lire.

Nuovi nomi di alcune vie di Roma

LUGANO, 20. — L'Amministrazione comunale di Roma ha testè deliberato di intitolare al nome della Marna l'attuale via dei Baulari nel tratto che da Campo dei Fiori va a piazza Farnese, ed ha altresì deliberato d'intitolare al nome del Piave la attuale via di Porta Saria nel tratto che da via Venti Settembre va all'antica Porta, tenuto conto che precisamente in quel quartiere le varie strade ricordano i nomi delle battaglie del Risorgimento.

La inaugurazione ufficiale della nuova denominazione di dette strade ebbe luogo domenica 14 luglio.

Il processo per l'uccisione d'una dama udinese.

LUGANO, 20. — Si è chiusa a Firenze l'istruttoria del processo contro il conte Silvio Lugli di Padova, che alcuni mesi or sono uccideva nel modesto Albergo di Sant'Antonino, la milionaria signora Virginia Bearzi Beltrami, moglie di un consigliere provinciale di Udine.

L'atto d'accusa steso dal Procuratore Generale conclude per il rinvio a giudizio del conte Silvio Lugli per omicidio premeditato.

Il processo che sarà veramente interessante, si discuterà nel prossimo mese di agosto dinanzi ai giurati della Corte d'Assise di Firenze. Il Lugli sarà difeso dagli onorevoli Rosadi e Vecchini.

Sequestro di beni di cittadini nemici

LUGANO, 19. — Beni di sudditi nemici sono stati posti sotto sequestro in Brandizzo (Torino) e cioè: di Augusto Neumayer, nonchè i beni mobili dello stesso e di Martino Neumayer Willey Kliewel in Torino consistenti in mobilio, crediti, ecc.

«Era mio dovere»

LUGANO, 19. — Il 25 giugno a Cantù, durante le esercitazioni colle bombe a mano, alla recluta Damesi sfuggì di mano una bomba, la quale, anzichè cadere innanzi alla trincea di ricovero, cadde indietro rotolando fra un gruppo di soldati ed istruttori. La bomba era accesa e pronta allo scoppio: un istante di ritardo sarebbe stato fatale. Il sergente istruttore non si accorse del fatto; se ne accorse invece il tenente Alessandro Salamano il quale, intuito il pericolo, rigettò senz'altro colle braccia il sergente ed i soldati in pericolo, gettandosi sulla bomba accesa per buttarla lontano. Ma in quella la bomba scoppiò ed egli ebbe il torace trapassato e il polmone offeso. Portato all'ospedale dissanguato, arso dalla febbre e tormentato dalle sofferenze, quando il colonnello comandante del Deposito si recò al di lui capezzale lodandolo per l'atto generoso e incoraggiandolo a sperare nella guarigione, si limitò a rispondere con tenue voce: «Non ho fatto nulla; era mio dovere.» Volle poi essere assicurato che nessun altro era rimasto ferito.

Per aver venduto del riso requisito

LUGANO, 19. — Il pretore di Vercelli ha condannato a mesi tre e 10 giorni di detenzione, lire 3500 di multa e 500 per soprapprezzo, più la confisca della merce, certi Filippi e Filomena Tornone, negozianti in granaglie, imputati d'aver venduto nello scorso mese riso dalla requisizione a negozianti del Biellese.

Processo per tradimento

ZURIGO, 18. — Si ha da Roma: Si è iniziato al Tribunale militare il processo per tradimento contro Alberto Mentore di Riva di Trento, Giuseppe Pizzini di Rovereto e Celeste Tagliapietra di Burano, per esser essi durante il 1915-1916 entrati in intelligenza e corrispondenza col nemico.

Il procedimento è stato iniziato su denuncia del Comando della piazzaforte di Venezia. La causa si svolse a porte chiuse.

Il fallimento della Banca Agraria di Foggia. L'arresto del vice presidente

LUGANO, 20. — E' stato tratto in arresto e tradotto nelle carceri giudiziarie di Foggia il cav. Antonio Zicari, ex vice-presidente della fallita Banca Agraria, il cui mandato di cattura non era stato ancora eseguito.

Scena notturna di ladri nella casa di un'attrice cinematografica

LUGANO, 20. — Un audacissimo furto è stato commesso a Roma a danno di una delle eroine della scena cinematografica, la marchesa Clelia Antici Mattei. Una banda di ladri è penetrata nel villino della marchesa, in via Nomentana tentando di entrare nella camera dove la marchesa dormiva. La marchesa teneva sul suo tavolino la notte 35 mila lire di gioielli. Fortunatamente in quel momento un pattuglione, che perlustrava nelle vicinanze, si accorse della presenza dei ladri. Vennero sparate rivoltellate. I ladri presero la fuga. Uno di essi, gettandosi dal muro di cinta, rimase ferito gravemente. La marchesa, svegliata dalle rivoltellate, si era frettolosamente vestita, uscendo sul terrazzo adiacente alla sua camera. Essa non sospettò la presenza dei ladri e credette che i pazzi di una vicina Casa di salute fossero fuggiti, penetrando nel suo giardino. La marchesa fu rassicurata dalle guardie, che arrestarono tre dei ladri, nascosti tra i cespugli del giardino.

I pacchetti ai prigionieri in Austria

VIENNA, 20. — Si comunica ufficialmente: La direzione delle poste di St. Gallen (Svizzera) comunica all'i. e r. direzione delle poste e telegrafi a Vienna che, dei vagoni con viveri destinati ai prigionieri italiani in Austria, nella seconda metà d'aprile giunsero in Svizzera 24 vagoni completamente bagnati. Per ragioni igieniche parecchie migliaia di pacchetti dovettero essere quindi scartate. Quella parte di singoli pacchetti che risultò ancora adoperabile, venne imballata a nuovo e spedita ai destinatari. Parecchi pacchetti avevano l'indirizzo illeggibile. In questi casi i viveri adoperabili furono suddivisi tra gli altri pacchetti imballati a nuovo, mentre i pezzi di vestiario furono restituiti alla regia amministrazione delle poste in Roma. Il numero dei pacchetti guasti aperti dall'ufficio postale Buchs I ammonta a 1583, dei quali poterono essere nuovamente imballati 552.

Treviso semidistrutta

LUGANO, 19. — Il corrispondente del «Secolo», Lotti, telegrafa da Roma al suo giornale che la città di Treviso è quasi completamente distrutta.

Sulla possibilità di un'offensiva italiana

La «Wojemi Iswestia» parlando della possibilità di un'offensiva italiana, così scrive: Una offensiva italiana nella regione delle Alpi ad occidente del Piave è impossibile o molto arrischiata, in quanto che gli italiani, con uno sfondamento possibile delle Alpi, dovrebbero rinunziare alle forti posizioni in cui si trovano e da cui sono protetti alle spalle, mentre dovrebbero poi sempre combattere al Piave. Del resto l'ultima offensiva austro-ungarica ha decimato sensibilmente le forze avversarie, così che per ora è esclusa una grossa azione italiana.

L'arrivo degli americani in Italia può avere un'importanza solo per il futuro; oggi per le riserve italiane essi non hanno veruna importanza.

L'opinione del generale Lacroix

ZURIGO, 20. Il generale francese Lacroix commentando la situazione alla fronte italiana, osserva che avrebbe probabilità di successo soltanto un'offensiva nella montagna, mentre un attacco tra la Livenza ed il Tagliamento getterebbe l'Italia in un serio pericolo. L'attenzione degli italiani deve essere sempre diretta al Trentino, che probabilmente sarà teatro di nuove lotte.

Pomodori e carote

LUGANO, 19. — Scrive l'«Avanti»: «Giorni sono il «Corriere della Sera» annunciava ai suoi lettori che a Vienna la popolazione affamata era uscita nei campi e, credendo di sradicare delle patate, aveva invece devastato un campo di pomodori. La cosa è davvero sensazionale, tanto più se si pensa al fatto che questi poveri viennesi debbono essere ridotti in condizioni ben pietose se non distinguono più le piante delle patate da quelle dei pomodori. Il peggio poi si è che, evidentemente, da quando è scoppiata la guerra, si devono essere mutate le condizioni climatiche attorno a Vienna. Tutti sanno infatti che, prima della guerra, la coltivazione del pomodoro, non era possibile nel viennese.

Simili fatti però sono un nonnulla in confronto di quanto è successo ad Ichdanein, graziosa cittadina sui bordi della Pirse. Là i cittadini hanno devastata la redazione e tipografia di un giornale scambiandola per un campo di carote».

BELGIO

I Sovrani del Belgio attraverso la Manica in aeroplano

L'AJA, 19. Pochi ricordano che re Alberto del Belgio una volta, vestito da macchinista ferroviario, guidò una locomotiva tra Bruxelles e Anversa. Nessun monarca regnante si era mai abbandonato a un passatempo simile.

Ora il re Alberto ha aggiunto un altro numero al suo *record*, compiendo la traversata della Manica in aeroplano insieme colla Regina.

Il loro arrivo in Inghilterra era avvenuto da qualche giorno, ma il mezzo di trasporto usato venne reso pubblico in occasione del grande trattenimento in onore dei Sovrani belgi. In due aeroplani militari ordinari re Alberto e la Regina presero il volo dal Quartier Generale belga venendo ad atterrare presso un porto inglese dove li attendevano le automobili che li trasportarono a Londra. Nessun incidente durante il volo, il cui sapore sportivo piace al pubblico inglese.

DALL'INGHILTERRA

Grandi dimostrazioni in Irlanda

AMSTERDAM, 20. — Relazioni di fonte inglese ammettono che in Irlanda si sono svolte grandi dimostrazioni per la liberazione del console bolscevico Mac Iuan condannato a cinque anni di carcere. A Glasgov fu interrotto perfino il movimento tramviario.

Un „tank" germanico

che si lancia, eroico all'assalto d'una località occupata dagli inglesi è l'argomento della pagina a colori della Domenica della Gazzetta, *che si venderà in tutte le terre venete occupate, sabato.*

NOTIZIE VARIE

Fra Cina e Vaticano

ZURIGO, 20. — Si ha da Roma che il governo cinese ha espresso il desiderio di stringere relazioni diplomatiche dirette col Vaticano. Quale inviato cinese fu nominato il marchese Ling.

I giapponesi nell'Oceano pacifico

TRIBURGO, 20. «La Liberté» apprende che il governo giapponese ha istituito sulle isole del Pacifico meridionale un'amministrazione civile.

Il gabinetto Bratianu sotto accusa

BUCAREST, 20. — La Camera ha accolto la proposta di mettere sotto accusa il gabinetto Bratianu. Nella commissione d'inchiesta furono nominati sette membri.

Il colera a Pietroburgo

COPENHAGEN, 20. A Pietroburgo infierisce il colera. All'8 luglio furono constatati 450 casi di colera. Dalla Russia il colera fu trasportato in Svezia.

I czeco-slovacchi alle strette

STOCCOLMA, 20. Pare che ai czeco-slovacchi la vada molto male, poichè essi dalla Siberia chiedono urgentemente soccorso al Giappone, il quale non si è ancor deciso ad inviarlo.

Gli assassini del conte Mirbach

GINEVRA, 20. Mentre Andrejew, uno degli assassini del conte Mirbach fu già appiccato, il secondo Eslenkin, non fu ancora arrestato.

VARIETÀ

Quanto mangia un uomo

Le restrizioni nei consumi alle quali la guerra ci ha obbligati rende di palpitante attualità uno studio che due igienisti francesi hanno pubblicato in questi giorni, e che se occorresse, potrebbe essere un ottimo complemento per confortarci in dette restrizioni.

I due, che sono i dottori Labbè e Landouzy, riaffermano un postulato già proclamato da altri e ormai noto — che cioè noi mangiamo, o meglio, mangiavamo, prima della guerra, assai più di quanto ci occorre. E, per dimostrare questo postulato i due dottori ci dànno alcune notizie che non è forse privo di interesse riprodurre.

Sapete dunque in tempi normali quanti chilogrammi di cibo avrà ingerito un uomo di medio appetito, giunto al suo settantesimo anno? Settantaduemila chilogrammi: cioè 720 quintali; con una media di circa 1000 chilogrammi o dieci quintali che dir si voglia all'anno. Infatti, sempre in tempi normali, un uomo mangia in media 180 grammi circa di carne al giorno: anche calcolando che il venerdì se ne astenga, egli mangerà 56 chilogrammi di carne all'anno, pari a 3920 in settant'anni, paragonabili a 3 buoi di 700 chilogrammi ciascuno; 3 maiali di un quintale e mezzo, 5 vitelli di un quintale, 15 montoni di 70 chilogrammi e 690 chilogrammi di pollame. Un individuo consuma inoltre in media in un anno 10 a 12 chilogrammi di pesce; 130 chilogrammi di patate — 350 grammi al giorno — pari a circa due sacchi e mezzo, e, in capo a 70 anni, pari a 175 sacchi di patate, che rappresentano un peso di circa 9 tonnellate. Quanto al pane, si può calcolare un consumo di 5 o seicento grammi al giorno, cioè di due quintali all'anno, e di 14 tonnellate in 70 anni. Pei legumi, il consumo giornaliero è valutato a 225 grammi, cioè 80 chilogrammi all'anno, ovvero cinque quintali e mezzo in 70 anni. E veniamo alle bevande. Anche bevendo solo mezzo litro di vino al giorno, se ne saranno bevuti in un anno 180 litri pari a 120 ettolitri in 70 anni. Anche se un uomo si limiterà a un solo bicchierino di liquore per settimana, avrà bevuto in 70 anni 150 litri di liquore. In 70 anni avrà inoltre bevuti 12 mila litri di latte e l'infuso di 150 chilogrammi di caffè, per addolcire i quali occorreranno 10 quintali di zucchero. Queste le cifre medie in base a ciò che un uomo ingeriva prima della guerra.

Ora, si capisce, non è più così, e secondo i due dottori e altri moltissimi igienisti, è bene che non sia più così, perchè quelle quantità erano eccessive e dannose per la salute. Per coloro che delle statistiche curiose si dilettano, aggiungeremo che secondo i dottori suaccennati, un uomo che fumi due sigari al giorno avrà fumati in 70 anni 3 chilometri e mezzo di sigari messi l'uno dietro l'altro. Pei sigari la guerra non ci ha apportati vantaggi, perchè l'uomo è tanto bestia che si adatta a molte restrizioni in materia di cibo, ma in materia di fumo, continua a fumare anche se, come adesso, coltivare il vizio del fumo costi più che tenere l'automobile...

Surrogati di caffè.

Il miglior surrogato del caffè riguardo la salute, e segnatamente per fanciulli, è il caffè di ghianda. E' anche un rimedio contro l'indigestione e la stitichezza. — Un surrogato economicissimo del caffè, specialmente ora in tempo di guerra è quello dei piselli. I piselli tostati come il caffè vengono macinati e mescolati alla cicoria e hanno un ottimo sapore. Ancor migliore è il sapore, se alla miscela si aggiunge un po' di caffè tostato. — I surrogati di caffè possono ottenersi pure colla torrefazione dell'orzo e delle castagne.

„Il paese della pace suprema"

è il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.
Autore? Egisto Roggero!

PICCOLA POSTA

Curato di S. Nicolò Comelico, Auronzo. — Come avrete rilevato dal giornale, abbiamo fatto inserire tutte le vostre ricerche. Abbiamo pure ricevuto il denaro relativo. Con ciò riteniamo regolata la questione.

Don Agostino Dall'Agnol prig. di guerra matr. 838288 Mauthausen. — Potete mettervi direttamente in corrispondenza col signor Cesare De Faveri di Belluno, il quale vi darà anche tutte le informazioni che desiderate.

Innocente Vittorio prig. di guerra, Teliso (Boemia). — Potete scrivere senz'altro alla vostra famiglia, semprechè naturalmente si trovi ancora a Portogruaro.

Lettere «ferme in posta». — Il Municipio ci informa che presso gli uffici della Posta, in via Lovaria, giacciono alcune corrispondenze «ferme in posta» con indirizzi in lingua tedesca. Chi ne ha interesse può rivolgersi colà.

Ricerche.

Famiglia Della Maestra, Udine, via Piazza d'armi 10, prega il «Coenobiom» di Lugano dare notizie della signora Del Zotto Maria, Piombino, via Edmondo de Amicis. Saluti.

Stieven Eugenio prig. di guerra. matricola 37795 Arb. Abt. 563, Teslic (Boemia), prega chiunque ne sapesse qualche cosa di dargli notizie della sua famiglia. Padre suo chiamasi Giacomo Stieven fu Antonio di Rocca d'Arsiè, prov. di Belluno. Sta bene, saluta e ringrazia.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

De Crignis Martino Gemona, prega «Coenobiun» di Lugano, ricercare Ciani Grazia e famiglia profughi in Italia. Famiglia tutti bene, saluti. 35 K

Il sergente **Cesa Innocente** prigioniero Gemona invia alla sua famiglia di Stevenà Sacile saluti affettuosi e desidera avere notizie mezzo giornale. 36 K

Teresina Venturini Caberlotto di Gemona, in ottima salute, unita ai bimbi, prega «Coenobium» di Lugano ricercare e darne notizia del marito Caberlotto Luigi 113 regg. f., 1 comp. 37 K

Costantini Carlo, Paderno, prega vivamente «Coenobium» ricercargli figlio Costantini Arrigo, 8. regg. alpini, 8. comp., battaglione Cividale ex Spilimbergo; non avendo ancora ricevuto notizie. Saluti. 3545

RISPOSTE.

A **Vittori Ugo** prig. di guerra matr. N 39755, Sigmundsherberg, la sorella Elena, assieme alla famiglia tutta, invia saluti affettuosissimi. Tutti stanno bene pregano frequenti care notizie, eventualmente mediante giornale. Auguri e baci da tutti.

Mauro Lorenzo di Maniago, via S. Rocco 508, ricercato dal «Coenobium», risponde di essere in salute e desidera sapere chi ha chiesto sue notizie.

Tassotti Raimondo, Dogna, risponde ad Emilio Cordignano. S. Remo: Ricevuto tue notizie, noi tutti bene, saluti affettuosi.

Prigionieri di guerra italiani

Accampamento di Mauthausen:

Ufficiali.

Ten. Villara Carmelo, Catania.
» Versè Ciro, Reggio Emilia.
» Villa Ubaldo, Milano.
» Zinno Giuseppe, Cesarò Messina.
Sottoten. Ambrosini Felice, Milano.
» Aiolfi Stefano, Vaiano Cremasco Cremona.

Bassa forza.

Sold. Di Ciudio Giuseppe, Castel Fiume Aquila
» Calvaresi Nazzareno, Colle del Tronto Ascoli Piceno.
» Strada Giuseppe, S. Cataldo Caltanisetta
» Riggi Rosario, » »
» Sapienza Rosario, » »
» Cordaro Giuseppe, » »
» Mirisolo Cataldo, » »
» Cannada Domenico, Roccalumera Messina
» Aspiauato Antonio, Bregata P. Maurizio
» Monti Ottavio, Coriano Forlì.
» Bissoni Pietro, Cesenatico Forlì.
» Marchesini Giuseppe, Rancani Verona
» Foroni Giuseppe, Carto di Sotto »
» Bearetto Augusto, Codegnola ai Colli Verona.
» Forigo Giuseppe, Salizzole. »
» Tracce Giulio, Belfiore »
» Rosa Giovanni, Verolengo Torino.
» Negri Giovanni, Pobello Novara.
» Zodaro Giuseppe, Fraccagnano Lecce.
» Di Franco Michele, Rosetto Val Forbur Foggia.
» Rosania Vincenzo, Calitri Avellino
» Dainelli Demetrio, Pesioli Pisa.
» Fontanelli Aristodemo, Castagneto Carducci Pisa.
» Bernardini Giuseppe, Montieri Grosseto
» Osandin Antonio, Cavarzere Venezia.
» Lampotiorito Giuseppe, Lavagna Genova
» Talozzi Vittorio, Chiusi Siena.
» Fantoni Luigi, Montevarchi Arezzo.
» Mazzoleilo Giov. Batt., Parrodi Ligure Alessandria.
» Sanna Raffaele, Uggianola Chiesa Lecce
» Moroni Giovanni, Valentiero Pavia.
» Barbisotti Giuseppe, Casalbuttano Cremona
» Vassalli Achille, Strozza Bergamo.
» Sanegioni Ercole, S. Costanzo Pesaro.
» Fragazzi Ferdinando, Fortico Forlì.
» Valenti Ernesto, Bosia Cuneo.
» Raffaele Salvatore, Pantelleria Trapani
» Pino Salvatore, Torre Grotta Messina.
» Barbieri Alberto, Vignola Modena.
» Laverde Calogero, Caltavorero Palermo
» Di Lauro Arcangelo, » »

I sottoscritti prigionieri di guerra inviano alle loro famiglie saluti affettuosi. Assicurano ottimo stato di salute e pregano notizie.

Cesca Giovanni sergente, Castelnuovo (Udine).
Cecon Felice, soldato, Plozer di Dogna (Udine).
Cozzi Giovanni soldato, Castelnuovo (Udine).
Cedolin Pietro soldato, Pielungo (Udine).
Borsatto Guerrino soldato, Claut, (Longaronel.
Craighero Paolino, soldato, Paluzza (Udine).
Battoia Luigi, cap. magg. Vendoglio (Udine).
Capellaro Giuseppe, cap. Pontebba (Udine).

(18 luglio). — In una vittoriosa puntata al sud-est di Pobeck facemmo 30 prigionieri.

(18 luglio). — Gli americani avvanzanti all'attacco coi francesi entro le posizioni nemiche tra l'Aisne e la Marna irruppero nelle posizioni nemiche per una profondità di parecchie miglia, fecero molti prigionieri e conquistarono cannoni.

Coniglio, femmina

comprerebbesi o scambierebbesi con maschio. Gentili offerte all'amministrazione del Giornale sub «G. S. 1918». 3581

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

APPENDICE

RISORTAI

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

— Perchè? — Questo è ciò che tien vivi i vostri timori, vi dà in balìa senza alcuna difesa a tutte le apprensioni di pericoli, forse meno serii di quello che voi pensiate. Se voleste, Elena, se acconsentiste a dirmi tutto, credete forse che fra noi due non saremmo forti abbastanza per tener lontana ogni minaccia, e non credete che il vostro segreto sarebbe fedelmente custodito dall'uomo che vi ama, e che darebbe tutta la sua vita per rendere la vostra vita lieta e tranquilla?

Il cuore di Elena le palpitò in petto a quei detti, mentre due lagrime scorrevano silenziose, lungo le di lei guance.

— Sì, voi avete ragione! ella rispose con dolce malinconia...

— Non esitate più!

— Lo volete?

— Ve ne scongiuro,

— Alberto!

— Facendolo, Elena, mi renderete il più fortunato degli uomini!

— Ebbene, sia così, disse la donna ...ta; e poichè anch'io sento esaurita in me ogni prudenza e riservatezza dinanzi a tant'amore e a tant'affezione, sappiate dunque che quel misterioso inquilino di via dell'Antenna, quel Cristiano Stern....

— Terminate.

Elena stava per proseguire, ma in quel punto la parola le si agghiacciò sulle labbra, e strinse tutta spaventata il braccio del giovine alfiere.

II.

Il giudice istruttore.

Boursault le stava dinanzi!

Il primo sentimento che Elena provò fu di credere ch'egli avesse compreso, almeno in parte, la confidenza ch'ella faceva ad Alberto.

Ma si rimise tosto dal suo spavento, nel vedere Boursault stendere la mano al giovine alfiere e stringergliela con affettuosa simpatia.

— Spero, mio caro Alberto, disse al tempo stesso, con tono di voce netto e franco, che non mi serberete rancore, se non compio verso i miei ospiti, come lo dovrei, i miei doveri di castellano. Ma sono occupatissimo nei preparativi della nostra prossima caccia, e annetto un certo amor proprio perchè nulla manchi a quella solennità.

— Non avete bisogno di scuse, signore, rispose, e siate certo che i signori Renneville ed io, conserveremo del nostro soggiorno nel vostro castello la più grata memoria.

— Meglio così! disse Boursault; del resto, non dubito che Elena non metta ogni sua cura per surrogarmi, e l'amicizia che le professa la signora di Renneville è la più sicura garanzia ch'ella fa dal canto suo meglio che può.

Così dicendo, inoltravano verso il castello.

— Del resto, proseguì Boursault, ho una nuova da annunziarvi: essa è giunta qui, nel tempo della vostra assenza, ed io sono stato il primo a saperla.

— Qual nuova? chiese Alberto.

— Domattina giunge Villeneuve.

— Mio padre!

— Mi ha scritto una riga per annunziarmelo; ammenochè non si frappongano ritardi, ch'egli non può prevedere, mi dice che domani in giornata sarà al castello.

E Boursault soggiunse, con un tono di voce e con una intenzione che colpirono Elena ed Alberto:

— Dunque domani, spero di avere con questo caro Villeneuve un abboccamento, al quale forse non sarete estranei..., e di cui vi faremo conoscere il risultato importante, appena terminato l'abboccamento.

Alberto non rispose... ma un vivo rossore gli colorò le guance, e nell'ombra scambiò con Elena uno sguardo espressivo.

Il giorno dopo, come lo aveva annunziato, il signor Villeneuve giungeva a Merlac verso le tre pomeridiane.

Sino da mezzogiorno una carrozza lo aspettava per condurlo al castello.

Il ritardo proveniva dall'essersi il signor Villeneuve fermato ad Angoulême, dove aveva avuto, con i principali impiegati della Banca, una conferenza, la quale era durata due ore buone.

Il tema di questa conferenza, non occorre dirlo, era il famoso affare dei biglietti di banca falsi.

Sin'allora, malgrado tutta l'attività e lo zelo spiegati dalla polizia e dall'amministrazione, non erano riusciti a scoprire alcun indizio; il falsario sfuggiva ad ogni indagine e nulla dava a credere che fosse prossimo il giorno della sua cattura.

Tuttavia il circolo delle indagini erasi a poco a poco ristretto, mercè l'abilità di Nivert, e dietro certe induzioni erano giunti a formarsi la convinzione che il delinquente doveva abitare nel mezzodì della Francia, e fors'anche nel dipartimento della Charente od in quello della Charente inferiore.

Nel lasciare Angoulême, il signor di Villeneuve era salito in carrozza con Nivert che egli bramava interrogare con agio, e durante il tragitto, avevano avuto insieme un lungo e misterioso colloquio.

Dopo la sua partenza da Parigi, Nivert non aveva messo a parte nessuno delle osservazioni da lui raccolte, nel giorno in cui aveva scoperta l'abitazione di Cristiano Stern. Ma tali osservazioni dovevano giovare ad una mente sveglia qual era la sua, nella missione che egli compieva, ed erano state una specie di nuova base per le deduzioni alle quali era giunto.

I fatti a lui noti gettarono, del resto una luce inattesa sulla traccia ch'egli cercava, e non andò guari ch'egli provò un sentimento, per così dire misto, che gli comunicò molte perplessità.

Credeva d'indovinare e al tempo stesso temeva di ingannarsi: fu le venti volte in procinto di confidarsi con Alberto e per ben venti volte la parola gli si fermò sul labbro.

D'altra parte, egli non voleva tradire il segreto che questi gli aveva confidato e il suo impaccio era invero grande.

Laonde, quando seppe che il signor Villeneuve giungeva ad Angoulême, colse quella occasione per sgravarsi del peso enorme che lo aggravava.

Per la qual cosa, quand'ei lasciò il signor Villeneuve, un po' in qua di Merlac, il giudice era oltremodo preoccupato, e accolse gli ospiti del castello venutigli incontro con fronte accigliata.

Ci volle nientemeno che la serena gioia di Giannina e la espansiva e cordiale accoglienza di Boursault per ridonargli un po' di vita e di buonumore.

Tuttavia, — ed Elena soprattutto notò, — fu con una specie d'impaccio e di severa freddezza ch'egli strinse la mano che gli stendeva Alberto.

Eppure il signor Villeneuve amava il figlio, anche più di quello forse amasse Giannina. D'onde proveniva dunque il malumore ch'egli [illegible] rivederlo?